



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'andamento del credito in Puglia
nel quarto trimestre del 2009

La serie Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali sull'andamento dell'economia in ciascuna regione italiana, gli aggiornamenti congiunturali dei principali indicatori esaminati nei rapporti regionali e la rassegna annuale di sintesi sull'andamento dell'economia delle regioni italiane.

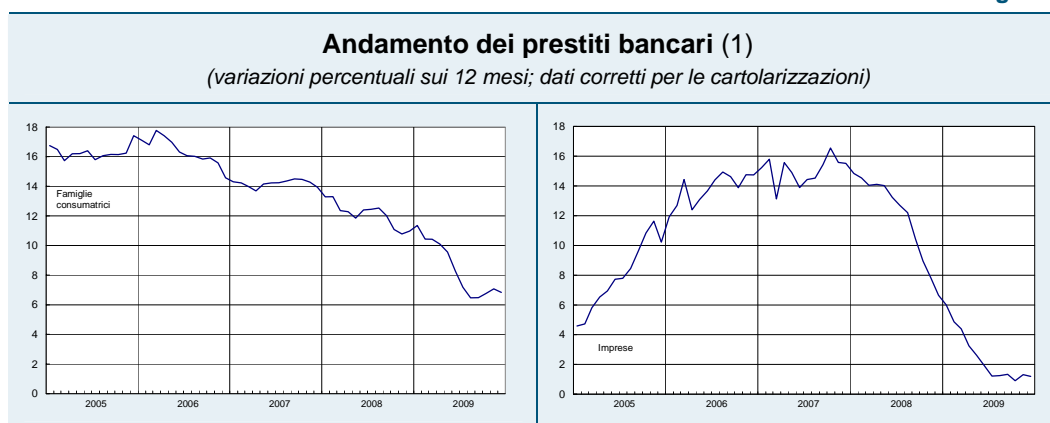
L'andamento del credito in Puglia nel quarto trimestre del 2009

La nota è stata redatta dalla Sede di Bari della Banca d'Italia – Corso Cavour, 4 - 70121 Bari – tel. 080 5731.111

Il finanziamento dell'economia

Nel quarto trimestre del 2009 i prestiti bancari complessivi in regione, corretti per l'effetto contabile delle cartolarizzazioni, sono cresciuti del 3,8 per cento rispetto ai dodici mesi precedenti (tav. a1). Il graduale rallentamento che ha caratterizzato anche i trimestri precedenti è proseguito, ma non si è trasformato in una contrazione del credito, come rilevato a livello nazionale. La decelerazione dei prestiti alle imprese (1,2 per cento a fronte dell'1,3 per cento del trimestre precedente) è stata meno marcata di quella nazionale. Per le imprese di minori dimensioni e per quelle del settore manifatturiero si registrano tassi di crescita negativi (tav. a2). I prestiti bancari alle imprese del terziario continuano a crescere, ma a un ritmo più contenuto rispetto al trimestre precedente. Dopo il prolungato rallentamento avviatosi nella seconda metà del 2006, il credito alle famiglie consumatrici ha lievemente accelerato (6,8 per cento nel quarto trimestre; fig. 1).

Figura 1



Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) I prestiti non includono le sofferenze e i pronti contro termine. A partire da ottobre 2007 i dati comprendono le segnalazioni della Cassa Depositi e Prestiti. Le variazioni sono calcolate senza tenere conto degli effetti di riclassificazioni, variazioni del cambio e altre variazioni non derivanti da transazioni; la correzione per le cartolarizzazioni è basata su stime dei rimborsi dei prestiti cartolarizzati. Per le definizioni cfr. nell'Appendice della Relazione Annuale la sezione: *Note metodologiche*.

A dicembre del 2009 i tassi di interesse a breve termine sulle operazioni di prestito in essere verso la clientela residente hanno ripreso a crescere (al 5,8 per cento, dal 5,6 di settembre), dopo una costante diminuzione nei precedenti periodi (tav. a6); per contro, prosegue la flessione del tasso annuo effettivo globale, TAEG, sui nuovi prestiti a medio e a lungo termine (dal 3,5 al 3,2 per cento). Il differenziale dei tassi a breve verso debitori pugliesi rispetto a quelli di altre aree del paese, che tendeva a restringersi dal marzo del 2009, ha interrotto la tendenza flettente. Il differenziale sui tassi a medio e a lungo termine registra un andamento oscillante.

La rinnovata tendenza al rialzo dei tassi d'interesse potrebbe risentire di una accresciuta rischiosità dei prestiti. Nella media dei quattro trimestri terminanti a dicembre 2009 il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti in regione è lievemente salito rispetto ai trimestri precedenti, al 2,0 per cento; l'aumento ha riguardato esclusivamente le imprese (tav. a3). La rischiosità dei debitori regionali si mantiene superiore al dato medio italiano, ma il differenziale di rischiosità evidenzia una tendenza alla riduzione.

I depositi bancari

Nei dodici mesi terminanti a dicembre del 2009 il tasso di crescita dei depositi bancari delle famiglie consumatrici e delle imprese è sceso al 3,1 per cento, dato inferiore a quello medio nazionale; il rallentamento ha interessato principalmente le famiglie consumatrici, il cui tasso di crescita, seppur più sostenuto che per le imprese, è diminuito di oltre 3 punti percentuali (tav. a4).

* * * * *

Alla data del 30 settembre 2009 operavano in regione 70 banche attraverso una rete di 1.437 sportelli (1.462 alla fine del 2008); di questi, 451 erano di pertinenza di intermediari con sede in Puglia (tav. a5).

APPENDICE STATISTICA

Tavola a1

Prestiti bancari (1) <i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>			
PERIODI	Totale (2)		
	di cui:		
	famiglie consumatrici (3)	imprese (4)	
Mar. 2009	6,3	10,4	4,4
Giu. 2009	4,8	8,3	1,9
Set. 2009	4,2	6,5	1,3
Dic. 2009	3,8	6,8	1,2

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte e corretti per le cartolarizzazioni; la correzione per le cartolarizzazioni è basata su stime dei rimborsi dei prestiti cartolarizzati. Le variazioni sono calcolate senza tenere conto degli effetti di riclassificazioni, variazioni del cambio e altre variazioni non derivanti da transazioni. I dati comprendono le segnalazioni della Cassa Depositi e Prestiti, la cui inclusione contribuisce a spiegare eventuali scostamenti dei dati rispetto a quelli precedentemente pubblicati. – (2) Include le Amministrazioni pubbliche (compreso il Tesoro dello Stato), le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici. – (3) Sono incluse anche le istituzioni sociali private e le unità non classificabili. – (4) Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Tavola a2

Prestiti bancari alle imprese per settore di attività economica e dimensione (1) <i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>						
PERIODI	Totale					
	di cui:					altre imprese (3)
	industria manifatturiera	costruzioni	servizi	meno di 20 addetti (2)		
Mar. 2009	4,1	-5,3	3,0	6,8	1,5	5,3
Giu. 2009	2,2	-8,2	3,0	4,1	0,4	3,0
Set. 2009	1,6	-6,6	-0,1	3,9	0,8	2,0
Dic. 2009	1,3	-3,0	1,4	3,1	-0,8	2,3

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. I dati non sono corretti per le cartolarizzazioni, non tengono conto degli effetti di riclassificazioni, variazioni del cambio e altre variazioni non derivanti da transazioni e non comprendono le segnalazioni della Cassa Depositi e Prestiti. Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici. – (2) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. – (3) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti almeno pari a 20, società di capitali, cooperative e altre tipologie giuridiche (ad es. consorzi) per l'esercizio di attività di impresa.

Tavola a3

Flusso di nuove sofferenze per settore di attività economica (1)*(dati riferiti ai 12 mesi che terminano nel periodo indicato, in percentuale dei prestiti)*

PERIODI	Totale (2)	di cui: famiglie consumatrici	di cui: imprese (3)
Mar. 2009	1,8	1,0	2,4
Giu. 2009	1,8	1,2	2,4
Set. 2009	1,9	1,3	2,4
Dic. 2009	2,0	1,3	2,6

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Flusso delle "sofferenze rettificata" nel trimestre in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo (non corretti per le cartolarizzazioni e non comprendenti le segnalazioni della Cassa Depositi e Prestiti). I dati si riferiscono alla residenza della controparte, le nuove "sofferenze rettificata" sono tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi. I dati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. – (2) Include le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici – (3) Includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Tavola a4

Depositi bancari (1)*(variazioni percentuali sui dodici mesi)*

SETTORI	Mar. 2009	Giu. 2009	Set. 2009	Dic. 2009
Totale imprese e famiglie consumatrici	4,6	5,0	5,4	3,1
di cui: famiglie consumatrici	7,4	7,2	7,4	4,0

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte.

Tavola a5

Struttura del sistema finanziario*(dati di fine periodo, unità)*

VOCI	2007	2008	2009 (1)
Banche in attività	74	74	70
di cui: con sede in regione:	32	32	32
banche spa (2)	5	5	5
banche popolari	4	4	4
banche di credito cooperativo	23	23	23
filiali di banche estere	–	–	–
Sportelli operativi	1.425	1.462	1.437
di cui: di banche con sede in regione	427	445	451
Comuni serviti da banche	231	229	227

Fonte: Archivi anagrafici degli intermediari. Cfr. nell'Appendice della Relazione Annuale la sezione: Note metodologiche.

(1) Dati riferiti al 30 settembre 2009. – (2) Inclusi gli istituti centrali di categoria e di rifinanziamento.

Tassi di interesse bancari (1)
(valori percentuali)

VOCI	Mar. 2009	Giu. 2009	Set. 2009	Dic. 2009
		Tassi attivi (2)		
Prestiti a breve termine (3)	7,07	6,17	5,58	5,81
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	4,96	4,26	3,53	3,23
		Tassi passivi		
Conti correnti liberi (5)	0,84	0,47	0,33	0,29

Fonte: Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (5) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono.

N.B.: Se non diversamente indicato, scostamenti dei dati rispetto a quelli precedentemente pubblicati sono riconducibili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari.